



Comune di Villongo
Settore Lavori Pubblici

PALAZZO MUNICIPALE
Progetto definitivo/esecutivo
Opere di miglioramento sismico



via Roma n° 41

Parte d'opera: **Palazzo Municipale**

Titolo documento:
Relazione storica

CODICE ELABORATO

progetto	fase	categoria	sottocategoria	numero progressivo								
P	M	P	E	G	E	N	R	E	L	0	0	2

Progettista:



Arch. Ing.
Massimo Mazzoleni
via G. Quarenghi, 17
- 24030 - Capizzone (BG)

Revisioni

Rev.	Data	Oggetto

PALAZZO MUNICIPALE

VIA ROMA 41, VILLONGO (BG)



**PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO
OPERE DI MIGLIORAMENTO SISMICO**

RELAZIONE STORICA

Committente: COMUNE DI VILLONGO
Settore Lavori Pubblici – Via Roma n.41
24060 Villongo (BG)

Tecnico: Arch. Ing. Massimo Mazzoleni
via G. Quarenghi, 17
- 24030 - Capizzone (BG)

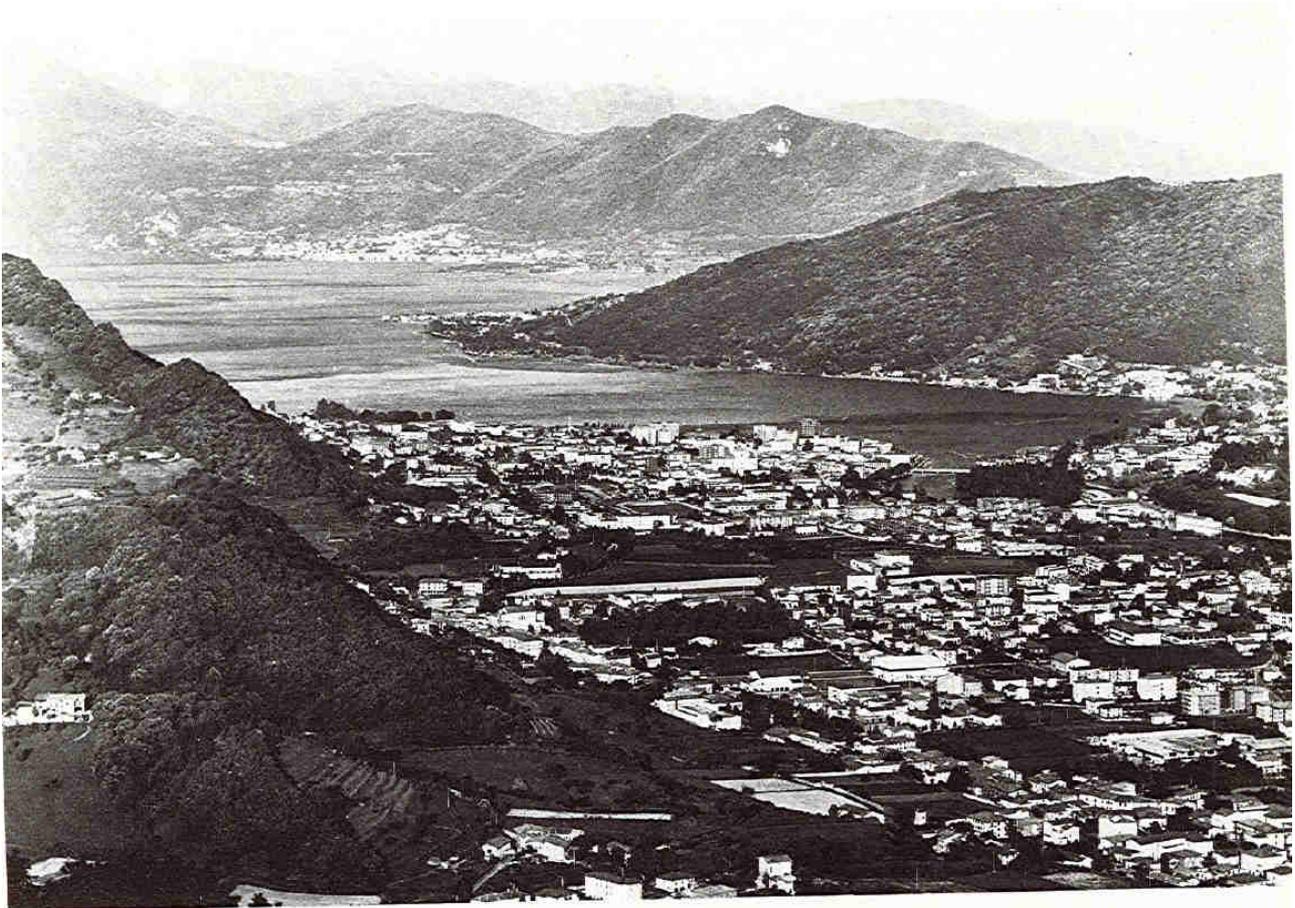
Indice

- 1 – Premessa
- 2 – Storia della formazione dell'attuale Comune di Villongo
- 3 – Principali avvenimenti e caratteristiche tipo-morfologiche del Palazzo Agliardi
- 4 - Sintesi dei principali avvenimenti interessanti il Palazzo Agliardi
- 5 – Bibliografia

1. Premessa

Prima operazione effettuata è stata un'indagine storica dell'edificio, atta a ricostruire la "vita" del fabbricato, per conoscerne l'anno di costruzione, i materiali utilizzati, le metodologie di progettazione, di esecuzione e dei vari interventi subiti negli anni.

Il Comune di Villongo, pur avendo subito un fortissimo incremento edilizio negli ultimi decenni, ha però conservato pressoché intatto il tessuto urbano di antica formazione che è tutt'ora ben individuabile non solo nei suoi aspetti morfologici ma anche nelle sue componenti edilizie, come nel caso del palazzo Agliardi Maffeis.



Villongo e il lago d'Iseo visti dal Colle S. Giovanni delle Formiche.

Vista di Villongo e del lago d'Iseo degli anni '70

2. Storia della formazione dell'attuale Comune di Villongo

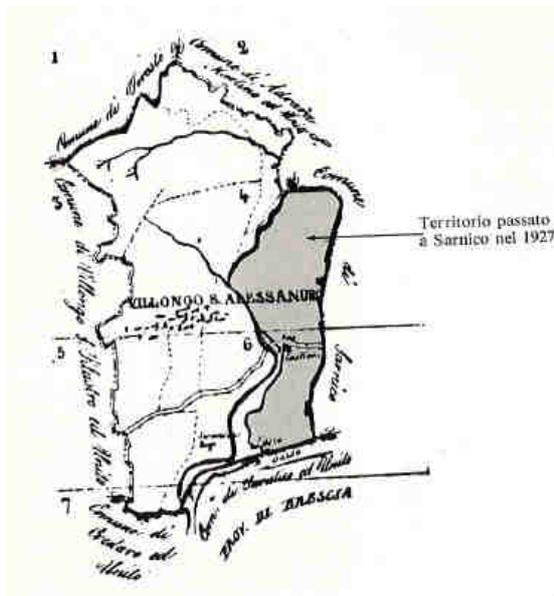
Villongo è situato sulle colline della Val Calepio, allo sbocco del fiume Oglio dal lago d'Iseo, nei pressi di Sarnico. Ha una superficie territoriale di ettari 593, a 233 m sul livello del mare.

Il territorio attuale di Villongo ha subito lungo i secoli varie trasformazioni amministrative ed ha avuto denominazioni comunali diverse. Una prima descrizione dei confini comunali risale al 1481, il territorio formava il Comune di Foresto-Villongo.

Nel 1505 la valle di Foresto si divise dal grande Comune di Foresto-Villongo e sorsero due Comuni: quello di foresto e quello di Villongo.

Nel 1685 il territorio a ovest di San Filastro si staccò dal Comune di credaro e formò un nuovo Comune denominato Solarolo. Questo rimase autonomo fino alla fine del '700, all'avvento del governo napoleonico.

Il Comune di Villongo nel 1724 fu diviso in due comuni indipendenti denominati: Villongo San Filastro e Villongo Sant'Alessandro, quest'ultimo fu soppresso nel 1927. Il Comune di Villongo san Filastro si raddoppiò in superficie quando si aggregò al comune di Solarolo, agli inizi del 1800.



Confini Comune di Villongo S. Alessandro

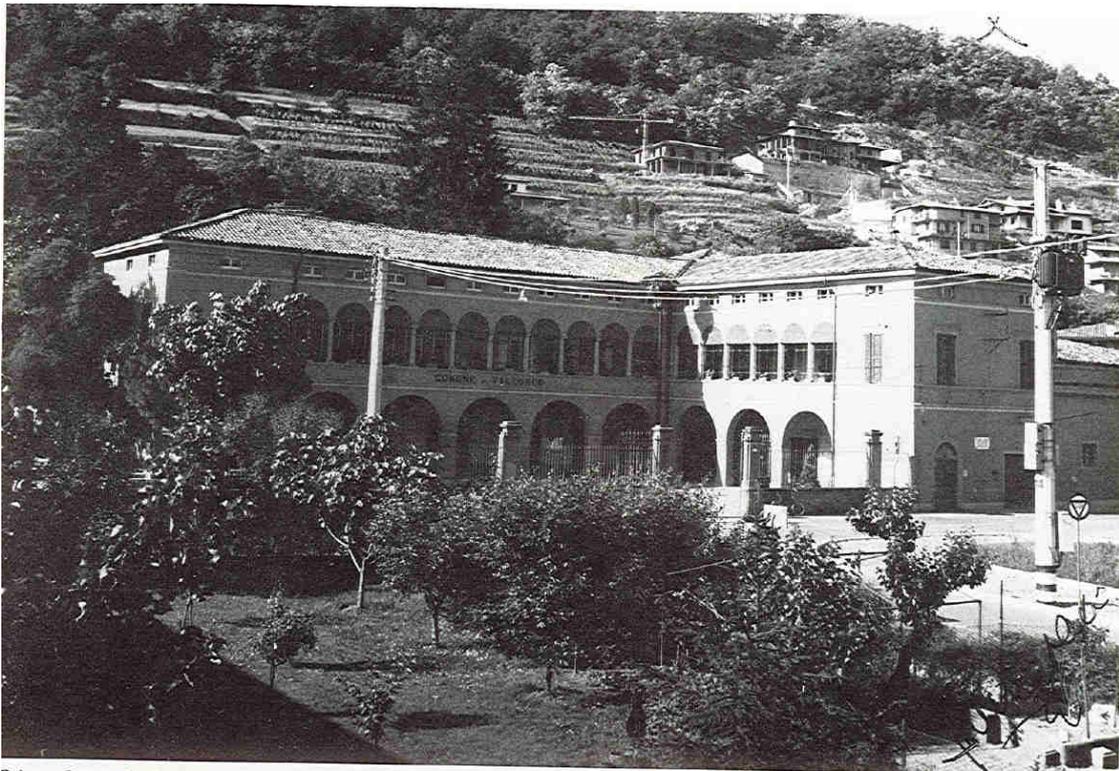


Confini Comune di Villongo S. Filastro

Nel 1927 si costituì il Comune di Villongo con la soppressione del Comune di Villongo San Filastro e con parte del Comune di Villongo Sant'Alessandro.

3. Principali avvenimenti e caratteristiche tipo-morfologiche del Palazzo Agliardi

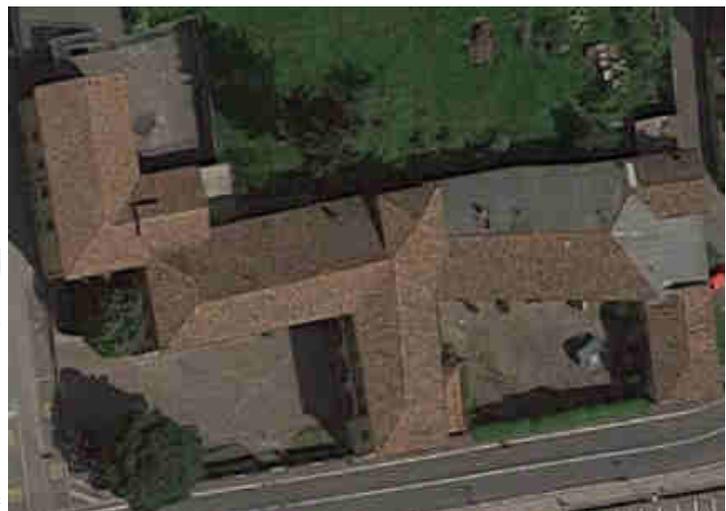
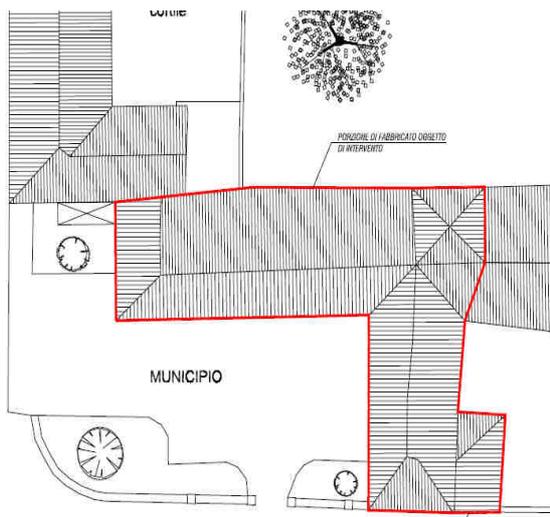
L'edificio, che fu prima della famiglia Agliardi e successivamente dei Maffeis, ospita fin dal tempo della fusione tra i comuni di S.Alessandro e S.Filastro (1927), la sede municipale.



Palazzo Comunale (già palazzo Agliardi Maffeis).

Immagine recente del Palazzo Comunale

La pianta della porzione di edificio in oggetto è ad L e costituisce la parte nobile utilizzata come residenza estiva della famiglia Agliardi. Ad est l'edificio prosegue con le stalle e i fienili.



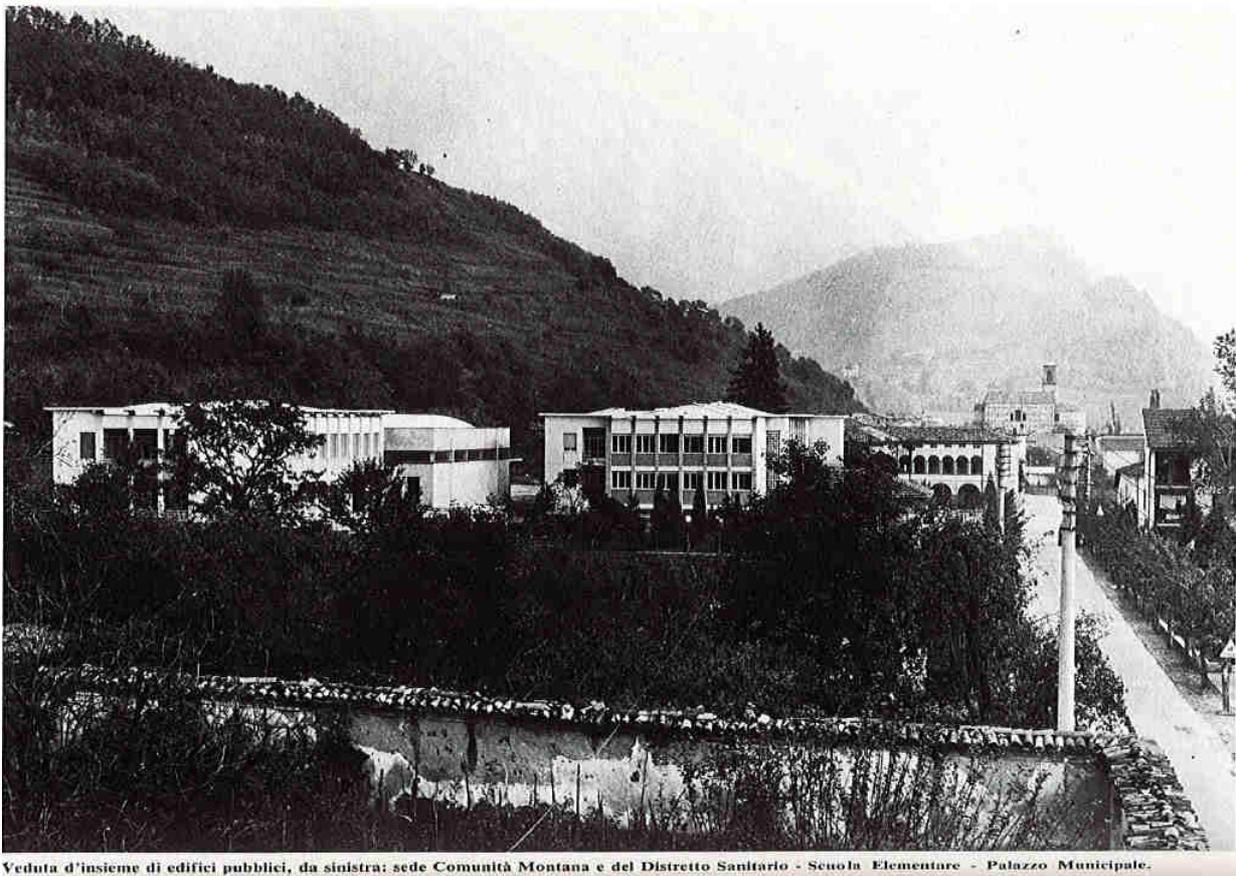
Planimetria e vista dall'alto del Palazzo Municipale

Il prospetto della parte nobile rivolto verso la strada è caratterizzato dall'apertura di un porticato a piano terra con pilastri in pietra arenaria di Sarnico ed archi in mattoni pieni e da un loggiato al primo piano con

colonne di ordine toscano in pietra di Sarnico ed archi in mattoni pieni. La facciata del corpo laterale, verso il cortile, ripete lo stesso impianto.

Ciò che appare attualmente è il risultato di un rifacimento ottocentesco in stile neorinascimentale di un complesso più antico, come lascia ben intuire la grande sala con soffitto a volta del piano terra nel lato prospiciente la strada: l'ambiente, a volta, conserva un imponente camino in pietra arenaria locale (Sarnico) con decorazioni e sculture in stucco, di stile barocco, come attesta anche il portale bugnato ad arco e la data leggibile su uno dei contorni in pietra delle aperture poste sotto il portico della parte rurale (1619), attualmente di proprietà privata. Nel corpo laterale al piano terra, dove era l'ufficio postale, sono visibili sulla volta dei pregevoli stucchi ottocenteschi e doveva esservi probabilmente la cappella.

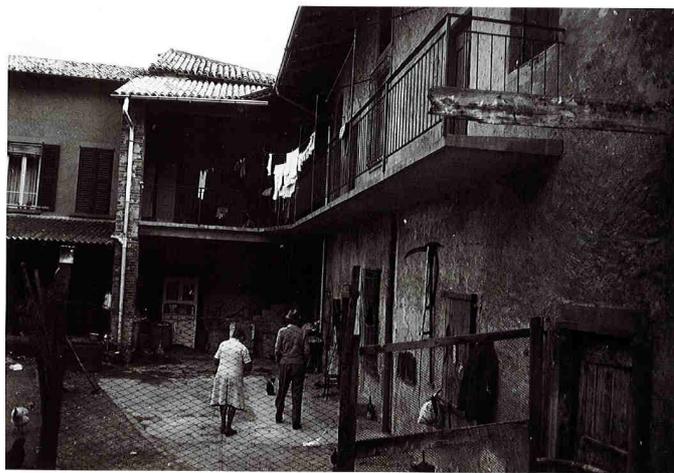
Se si eccettuano queste piccole parti, tutto il palazzo, al piano superiore, è stato trasformato nel 1962 per accogliere gli uffici comunali; l'accesso avviene da una scala posta nel punto di collegamento tra il corpo principale e il laterale con accesso da porticato.



Veduta d'insieme di edifici pubblici, da sinistra: sede Comunità Montana e del Distretto Sanitario - Scuola Elementare - Palazzo Municipale.

Foto risalente agli inizi anni '60, probabilmente 1963, dove sullo sulla destra si può vedere la facciata ovest del Palazzo Municipale

Verso ovest, nella parte retrostante la facciata del palazzo, vi era l'antica cascina Cadei, un tempo casa colonica, che è stata strutturalmente trasformata per accogliere la Sala Consigliare e altri uffici.



Cascina Cadei foto anni '60

Al di sotto delle sale affrescate e voltate del pianterreno esiste una cantina interrata (le cui griglie di areazione risultano visibili nel portico) a cui si accede dagli edifici rurali affiancati a est del palazzo, una volta parte integrante del complesso ed oggi di proprietà privata. La suo interno sono conservate ancora numerose botti in rovere utilizzate un tempo per conservare l'ottimo vino che si produceva a Villongo. Il perimetro del piano cantinato individua presumibilmente il nucleo originario (seicentesco) del palazzo.



Cantine con botti presenti al di sotto delle zone voltate del Palazzo Agliardi

Il palazzo è vincolato ai sensi dell'art.10 comma 1 – Parte Seconda del D.Lgs.42/2004 "Codice dei Beni Culturali", in quanto bene di interesse storico-artistico di proprietà di ente pubblico.

4. Sintesi dei principali avvenimenti interessanti il Palazzo Agliardi

- 1619 – Probabile periodo di edificazione, data leggibile su uno dei contorni in pietra delle aperture poste sotto il portico della parte rurale
- L'edificio fu prima della famiglia Agliardi poi dei Maffeis
- Rifacimento ottocentesco in stile neorinascimentale di un complesso più antico
- 1927 – Insediamento della sede municipale
- 1962 – Trasformazione di tutto il Palazzo per accogliere gli uffici comunali

5. Bibliografia

- "Villongo Appunti di storia" - Don Bruno Bellini 1984
- "Villongo storia in immagini" – Amministrazione Comunale di Villongo 1997